

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI si ricevono presso gli UFFICI DELLA CASA HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE Il più diffuso della Città e Provincia ABBONAMENTO dal 1. al 31 dicembre 1894 LIRE 1,25 Pubblicità economica in IV pag. MASSIMO BUON PREZZO CENTESIMI 3 PER PAROLA

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Ancora del discorso della Corona

Si afferma che nel discorso della Corona non si fece alcuna allusione alla triplice alleanza, perchè, da una parte, non si voleva constatare l'attuale stato di tensione Italia e l'Austria, e, dall'altra, non si voleva proclamare ufficialmente che la triplice alleanza non esiste più che di nome. E per non lasciar solo silenzio la triplice alleanza, si è ommesso anche di parlare dei rapporti coll'Inghilterra, che pure non sono stati mai così cordiali ed intimi come lo sono presentemente.

Ma a questa seconda omissione il Governo rimedierebbe presto; quando cioè risponderà alle interpellanze per l'Africa.

Per 25.mo Anniversario dell'occupazione di Roma

Nelle sfere governative già si preoccupano dell'enorme numero di persone, che verranno a Roma per la commemorazione del 25.mo anniversario della sua occupazione.

Siccome migliaia di società hanno già stabilito di venire a Roma, si prevede che vi sarà un agglomeramento di diverse centinaia di migliaia di persone.

Ad evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare da un tale agglomeramento, si penserebbe di ripartire le feste ufficiali in più periodi prendendo sin da ora le necessarie disposizioni.

Il materiale delle navi da guerra

Il materiale delle navi da guerra da demolirsi o demolite verrà in parte venduto a trattativa privata.

Per il rimanente si faranno tanti lotti, da venderli al pubblico incanto negli arsenali di Venezia, Spezia, Napoli e Taranto.

Alcuni incanti saranno banditi tra giorni.

Il Re di Serbia in Italia

Già si parla di dare una grande rivista militare in onore del Re di Serbia, che verrà a Roma nella ventura primavera. Si dice essere probabile che il Re si rechi anche al Vaticano. Ciò potrebbe significare una ripresa di trattative per un concordato tra la Serbia e la Santa Sede.

ANCORA del discorso della Corona

Togliamo dai primi giornali, che ci arrivano dalla capitale e dai centri maggiori, i giudizi sul discorso della Corona.

Li raccogliamo senza ordine come ci vengono nello spoglio - pro e contro - senza prevenzioni.

Il Don Chisciotte scrive: «Le prime impressioni si possono assai sinteticamente riassumere, constatando la grande generale freddezza. Deputati appartenenti a tutte le gradazioni politiche, incontrandosi nel vestibolo di Montecitorio dopo la seduta reale, erano concordi nello scambiarsi questo giudizio sommario: Mai discorso passò tra la più grande indifferenza.»

La Tribuna: «Limitato, così com'è a questi punti - diciamo meglio a questi accenni generici - il programma annunciato nel discorso reale, doveva lasciare, come ha lasciato, sospesi ed incerti gli animi degli ascoltatori. Ed o questo sentimento, più che la mancanza (che altri, non noi, può lamentare) delle solite frasi ad effetto, quello che spiega l'accoglienza della Camera, calorosa e cordiale, come al solito, per la persona del Re, alquanto riservata per il discorso, salvo quando alluse all'esercito, a Roma e alla pace.»

La Riforma: «Domina, da cima a fondo, nel Messaggio reale la nota della sincerità, aliena dalle vane lusinghe e dalle vaghe promesse che facilmente si possono enunciare, ma che poi, se non vengono osservate rimangono come titoli di insoddisfazione; scomando anche il prestigio della parola venerata del Re, la quale, appunto perchè proferta nel più solenne ufficio della Corona, in presenza degli eletti dalla Nazione, deve sempre esser tenuta nei limiti dell'effettuale.»

Il Mattino: «Questo discorso della Corona ci pare buono per sobrietà e per lo spirito sintetico che lo informa. Non è uno dei soliti minuziosi elenchi di riforme - delle quali poi non si riesce di venire a capo - messi alla leggera sulle labbra della Corona ai tempi dei ministri Depretis, facchi, utilitari, non sinceri.»

L'Italia del Popolo.

«Noi, per esempio, al fiorito discorso d'ieri, avremmo preferito una semplice e magari rozza enunciazione di fatti, da servire di base ad un programma pratico e di governo, nel quale i rappresentanti del paese avessero potuto veramente basarsi sul lavoro da compiersi nella inaugurata sessione.»

La Perseveranza: «Il discorso ha detto, però, meno ancora di quello che si sapeva, tanto è rimasto sulle generali. Che abbia a provvedere alla finanza, non occorre dirlo poichè è risaputo e voluto da tutti; ma, anche senza togliere tutti i veli di cui si voleva circondare il sacario, si poteva pure affermare qualcosa di più. E che ciò avrebbe giovato lo provano gli applausi, che insieme a quelli giustamente tributati all'esercito, riscosse il rapido accenno fatto alle nuove imposte, che non graveranno sulla agricoltura.»

Il Corriere della Sera: «Nondimeno, poichè un qualche argomento di consolazione è pur necessario, diremo che non sempre né anche da un discorso della Corona si può giudicare di ciò che farà un Governo. È desiderabile che i propositi del Ministero siano più maturi e precisi che dal discorso non paiano e che i progetti di legge pronti sian per la presentazione e tali da dar luogo ad un attivo, rapido e fecondo lavoro parlamentare.»

L'Elettrico di Genova: «Un discorso più misero, più privo di sostanza di questo, che il gabinetto Crispi ha posto in bocca alla Corona non l'avevamo ancor udito dacchè l'Italia è unita.»

L'Opinione: «Avrebbe invece desiderato più preciso l'impegno per la restaurazione economica.»

La Lombardia: «È un discorso, nel quale è specialmente notevole quello che ad arte, non fu detto.»

La stampa estera loda incondizionatamente il discorso della Corona, specialmente per la nota pacifica data in modo così deciso. I giornali di Vienna e di Berlino dicono che il trionfo politico dell'on. Crispi non si può disconoscere.

Il terremoto in Calabria e Sicilia

Reggio Calabria, 4

Dura ancora l'allarme, in seguito alle cosiddette previsioni sismiche, essendo corsa la voce della possibilità di nuove scosse. Tutta Reggio era perciò sulle strade. Dalla lista dei morti, fatta compilare dall'on. Galli, risulta che in causa del terremoto morirono ottantasette persone; parecchi morirono dopo. I feriti ammontano a circa 600.

Il faccendiere si alzò, visibilmente scontento.

«Quando è così, signore, non mi resta che andarmene quantunque avessi potuto aspettarvi dal marchese du Manoir un trattamento più cortese e ospitale. Vi ringrazio a ogni modo della franchezza signor Rougeot; non abbiate timore che per l'avvenire io venga più ad incomodarvi nel rustico vostro isolamento.»

E senza aggiunger sillaba si levò, uscì nell'atrio, guadagnò a tentoni l'uscio di casa e trovossi all'aperto.

La tempesta era cessata. Il cielo era tornato sereno e formicolava di stelle. Il mare ancora agitato flaccavasi sulle scogliere con sinistra fragore.

La tetra mole della masseria spiccava come gigantesco fantasma sul fondo azzurro cupo del cielo.

L'argentea falce lunare sorgeva allora dai flutti e sembrava riflettere sulla campagna addormentata la pace luminosa ed immensa dell'infinito.

Una brezza sottile, pregna di fragranze saline aleggiava sul lito, baciando de' freschissimi effluvi la pallida chioma de' tamerischi riarsi dagli infiammati riverberi del soleone.

Il faccendiere s'arrestò un istante, come sovrappreso da tanta pace, da tanto sorriso d'acqua e di cielo, e, passandosi a più riprese la mano sulla fronte infiammata, cercò di ricomporre in calma gli agitati pensieri.

Vi riuscì finalmente, e raccogliendosi freddamente nell'esame nella propria condotta di fronte Rougeot, si accusò di soverchia im-

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza: FARINI Seduta del 4 dicembre

La seduta è aperta alle ore 3.15. Si procede alla costituzione del seggio provvisorio che riesce così composto: Doria, Pamphili, Rattazzi, Di San Giuseppe, Paternò, Paterno e Cappelli.

Poi procedesi alla nomina di 6 segretari e di 2 questori. Il presidente proclama il risultato: votarono 110; riuscirono eletti a segretari Cencelli, Guerrieri Gonzaga, Taverna, Colonna Avella, Corsi e Di San Giuseppe; risultarono eletti questori Barracco e Gravina.

Il presidente invita il seggio definitivo a prendere possesso e quindi pronuncia un discorso ringraziando il Re per l'altissima dignità nominandolo Presidente dell'Alta Camera.

Il discorso è lungo ed alla fine viene vivamente applaudito da tutti i senatori, che ascoltarono la parola forbita e patriottica del loro Presidente, tutti in piedi.

Terminato il discorso, il Presidente comunica tra altri documenti, una lettera del presidente del Senato francese, all'ambasciatore italiano a Parigi, che accompagna il resoconto della seduta del Senato francese nella quale diedesi partecipazione delle condoglianze del Senato italiano per l'assassinio del presidente Carnot, e le manifestazioni di gratitudine cui diedero.

Comunica pure una lettera del presidente della Camera francese.

Comunica il decreto di nomina del deputato Sciacca della Scala a sottosegretario di Stato.

Sopra proposta di Cambrey-Digny il Senato deferisce alla Presidenza la redazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Domani si procederà alla elezione delle diverse Commissioni permanenti.

La seduta è sospesa alle ore 5.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente VILLA Seduta del 4 dicembre

Apresi la seduta alle 3.05 p.

Sono presenti i ministri Baccelli, Ferraris, Crispi.

Dichiarata aperta la seduta giurano i deputati Matteini e Polli.

Indi si procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto a Presidente l'on. Biacheri con voti 239. (approvazioni).

Dopo di che si procede alla nomina dell'ufficio di Presidenza e risultano eletti:

A vice presidenti on. Gaetani, Villa e Damiani. A segretari gli on. Zuccati, Fortunato,

prudenza, di soverchia vivacità di linguaggio motivi precipui di tutti gli insuccessi diplomatici.

Ma intanto, che restava da fare? Egli s'era precluso per sempre l'accesso alla masseria e non potea dissimularsi che la sua missione era interamente fallita.

«Ad ogni modo, disse fra sé a modo di conclusione, non voglio tornarmene senza aver raccolto qualche indizio sull'affare che m'interezza: nasca quel che può nascere.»

E accarezzava ciò dicendo il calcio d'una rivoltella di piccolo calibro, che sporgea dalla saccoccia del petto.

Quindi, aguzzando le ciglia nell'oscurità, tese l'orecchio ai vicini rumori: nulla vide, nulla sentì di sospetto: la masseria riposava fredda, muta e tenebrosa come una tomba.

Rassicurato da questo esame si propose di fare il giro dell'edificio.

Come ci sembra d'aver detto, il corpo di fabbrica principale coi due lati adiacenti fiancheggiava la strada che, serpeggiando attraverso la duna, conduceva al villaggio: in seguito una muraglia di due metri d'altezza collegavasi al fabbricato circondando la campagna soggetta alla masseria.

Il faccendiere percorse la fronte del muro, cercando un lato facilmente accessibile: ma quello, costruito di fresco, non presentava passaggio di sorta. Allora estrasse una corda di cui s'era prudentemente munito e che portava all'estremo un robusto uncino d'acciaio.

Gettò l'uncino, che rimase aggrappato alla cresta del muro e, arrampicandosi sulla corda, pervenne agevolmente alla sommità; passata

quindi la corda dalla parte interna del muro, vi si calò facilissimamente.

Orientandosi alquanto, s'avanzò a fatica fra un viluppo intricato di rovi e di ginepri, che aderivano tenacemente ai vestiti e gli mordevano crudelmente le carni coi rigidi aculei, mischiandosi ad una arruffata vegetazione di cardi, d'ortiche e di aruffate rampicanti dai lunghi e graziosi steli erbacei, sui quali emergevano le canne vigorose e diritte del grano turco e della saggina.

Percorse così alcune decine di metri senza perdere di vista la casa quando sentì alcune persone che venivano dalla sua parte, discorrendo sommessamente: impotente ad evitarle, si gettò bocconi ed attese.

Erano le figlie del vecchio Rougeot. La minore diceva: «Dunque la vecchia sta per tirare le cuoia?»

E l'altra rispondeva: «Mi pare sia tempo. L'ultima volta come l'hai trovata?»

«Urliava, piangeva e si strappava i capelli, rinvoltolandosi nella polvere. Fui costretta a chiamare Normanno e fra noi due ci abbiamo messo il bavaglio; ma ti dico che ci costò molta fatica: certo deve aver ancora cento diavoli addosso.»

«Speriamo che presto se la portino via. Io l'avrei di già spacciata con un po' di quella polvere che ci rese tanti buoni servizi, ma il nonno non vuole.»

«Vecchio scimunito! serbare simili scrupoli di quell'età!»

(Continua)

APPENDICE 23 del COMUNE - Giornale di Padova

EREDITÀ DI SVENTURA

Romanzo originale di VITTORIO GIACOMELLI (Proprietà riservata)

In quel punto la porta si schiuse e comparvero le donne, colle vesti inzuppate e i capelli stillanti e sciolti giù per le spalle. «Oh, che tempo da inferno, sacro...» disse la maggiore con voce rauca e maschile.

E, senza far osservazione allo straniero, prese una scranna e si sedette davanti al camino; alta, vigorosa, di forme pronunciate e virili, spirava dalla pupilla scintillante e nerissime un'espressione d'indolenza orgogliosa e di pertinace fierezza.

L'altra, bionda, pallidissima, di media statura, dagli occhi verdastri, duri e scintillanti come il berillo, aveva nelle mosse, nel sorriso, nell'espressione abituale del volto una aria indefinibile di crudeltà concentrata e di indomabile ardore.

Il vecchio girò sulle due virago uno sguardo di compiacimento, nel vedere sì mirabilmente rivivere in quelle il tipo forte e virile della sua schiatta.

Invero da una relazione presentata dal signor Edward Atkinson alla Commissione Reale di inchiesta agraria in Inghilterra risulta che la sola introduzione delle mietitrici meccaniche e legatrici automatiche permise di raddoppiare la coltivazione e la produzione del frumento; dal 1873 al 1887 le spese complessive di coltivazione e di trasporto fino ai porti europei subirono una diminuzione di L. 9.50 per ettoliro; dopo il 1887 si introdussero nuove mietitrici, le quali promettono di fare un risparmio di L. 3 per ettoliro.

Per dare un'idea dello sviluppo preso dalla coltivazione del grano nella Repubblica Argentina, il signor Atkinson cita l'esempio di un industriale il quale in due anni ha ricevuta l'ordinazione di 25,000 aratri a vapore per quelle contrade! Ed a coloro che parlano di esaurimento di terreni vergini, lo stesso esimio relatore ricorda le sterminate estensioni favorevoli alla coltivazione del frumento esistenti nel Texas e nel territorio indiano, delle quali ora appena cominciasi a trarre partito.

Liberiamoci dunque dalle illusioni e mettamoci da senno sopra un terreno pratico. Se vogliamo riporre tutta la nostra difesa nel protezionismo, facciamolo seriamente e reciamo un dazio di almeno 10 lire per quintale: sarà una difesa pericolosa, che ci frutterà la nomea di inetti, e che noi non possiamo approvare, ma una volta posti sulla strada lubrica del protezionismo bisogna essere logici ed adottare quelle misure che approdino a qualche risultato.

Ma se vogliamo appagare la coscienza nostra ed il nostro decoro di patrioti e di agricoltori, abbiamo altri mezzi più nobili per resistere alla crisi e trionfare.

Quando comincio ad accentuarsi il conflitto fra il vecchio ed il nuovo mondo, gli agricoltori inglesi, i quali sanno darsi attorno senza perdersi in vane querimonie, non tardarono a comprendere che perseverando negli antichi sistemi culturali, la lotta coi produttori americani di frumento diventava insostenibile, perchè ad armi troppo ineguali. Quando si diedero man mano a ridurre la superficie destinata al frumento, sostituendo questa coltivazione diventata poco remunerativa con altre, e specialmente colle piante foraggere, procurando così di compensare col reddito dell'allevamento del bestiame il mancato profitto della granicoltura. In tal guisa l'area occupata dalla coltivazione del frumento si è ridotta in pochi lustri della metà, poichè da 1,450,000 ettari è discesa a 630,000. Ma sopra questa superficie si concentrarono gli sforzi dei valenti coltivatori inglesi, i quali coi lavori profondi, i sovesci, i concii chimici, gli avvicendamenti giudiziosi, le economie culturali, ecc., seppero aumentare il reddito lordo dei poderi e diminuirono il prezzo di costo dell'ettoliro di frumento.

Ora noi siamo agli inizi di questa sapiente trasformazione agraria che deve pure essere la nostra mira. Le statistiche ufficiali dimostrano che all'infuori della vite, la quale venne guadagnando terreno, le altre colture rimasero su per giù stazionarie rispetto alla superficie occupata. Ma ciò che più monta si è che, nonostante le possibili migliorie proclamate ai quattro venti, la nostra produzione granaria non arriva a superare la vergognosa media di 11 ettoliri per ettaro.

Ed ecco un vasto campo aperto all'intelligenza, all'operosità, al patriottismo dei nostri agricoltori. Poichè nulla valgono le querimonie e le declamazioni per instaurare la pubblica prosperità, la quale non può sorgere se non basata sul privato benessere.

Certo è una gran bella cosa proclamare i liberi e indipendenti, ed è più agevole cogliere gli applausi inneggiando retoricamente alla libertà che lavorando assiduamente per fecondare la ricchezza privata e pubblica, ma se giriamo lo sguardo intorno vediamo che i popoli liberi sono i popoli ricchi, quelli ove si studia e si lavora: rara prosa codesta, ma è verità.

S. L.

FORBICI ALL'OPERA

Donne soldati.

In questa fine di secolo assistiamo a mano a mano alle cose più strane, più bizzarre; quindi lettrici mie non vi meravigliate se oggi io vi parlerò della donna-soldato.

Per ora la donna-soldato (mio Dio, quale orribile sconcordanza!) si trova assai lontana, ma forse, col tempo, chi sa?... Un migliaio di soldati francesi combattono attualmente nelle file dell'armata olandese in Oceania.

La già i soldati europei hanno il diritto di maritarsi. Donne e fanciulli fan parte integrante del personale della camerata e prendono il rancio alla stessa ora e alla stessa gamella.

Inoltre le donne hanno l'obbligo di preparare il *rala*, di tener netta tutta la camera e di curar gli arnesi. Esse sono sottoposte al comando militare gerarchico precisamente come i loro mariti.

Quando il reggimento è al campo, alle manovre o alla guerra, le donne badano ai figli... delle truppe. Un ufficiale ha la re-

sponsabilità di questo battaglione femminile al quale passa numerose riviste e che deve rispondere ogni giorno all'appello. Non bisogna dunque meravigliarsi se i francesi si trovino bene a Giava; già non ci si trova mai male dovunque sieno delle donne!

Velutonia.

Della Velutonia etrusca, della nobile città viva di vario popolo e di commerci, della quale Silio Italico disse che aveva dato a Roma le insegne d'imperio, i fasci, la sedia curule, la porpora e la tromba guerresca, poco o nulla si sa. Fino a pochi anni fa il luogo, dove essa sorse nei dintorni di Massa Marittima era così incerto che si supponesse due Velutonie.

Dopo i lavori dottissimi dei Folchi, di Dotto de' Dauli, dell'Inghirami, dopo gli affrettati errori del prof. Milani, sono venute le pazienti minute ricerche del prof. Giuseppe Sordini, regio ispettore per l'arte antica a Firenze.

Queste ricerche sono narrate in un bel volume ora pubblicato. Il volume è scritto da un dotto per i dotti, ma è vivo di ansia e di risolutezza attraverso quelle ricerche faticose e incerte.

Per via di documenti nuovi, di epoche lontane e diverse, il Sordini ricerca sul Poggio Castiglione dentro un bosco densissimo le probabili reliquie della città desiderata.

Un masso di travertino recante tracce di opera umana, un cumulo di frammenti fittili e di embrici rotti, un piano di pietra segnato dai carri con solchi profondi, una moneta, un vaso etrusco campano, delle ossa, delle scorie di metallo, giù nella vallata in fondo al colle o su pel declivio boscoso, arrestano l'esploratore, lo fanno meditare, studiare, congetturare.

E lentamente, lentamente ostinato e paziente contro le incertezze del luogo e gli errori degli uomini, egli vince, e annunzia la vittoria sua modestamente sicuro.

Bourget parlando della sensibilità artistica di certi scienziati diceva: «Découvrir, c'est créer. L'imagination entre en branle, portant l'arrière-fond même du tempérament dont cette imagination est le raccourci».

E questo in questo volume si vede, perchè sotto al ragionamento esatto traspare la vivacità delle speranze e dei sogni.

E i placidi colli, donde la induterie Velutonia guardò il Tirreno e aspettò Roma, hanno selve e torrenti sopra i tesori nascosti, e l'uomo minimo sotto le selve davanti a quel mare indaga le memorie degli antichi suoi, ricerca la reliquie delle glorie lontanissime.

Thanksgiving day.

L'altro giorno gli Stati dell'Unione Americana han celebrata la grande loro festa nazionale, il «Thanksgiving day».

Questa festa, civile ad un tempo e religiosa, è consacrata, come indica il nome, a ringraziar la Provvidenza dei benefici sparsi sul paese durante l'anno. È una gentile tradizione, che data dai primi tempi della colonizzazione.

Il Congresso ne fissa ogni anno l'epoca. Questa volta il presidente Cleveland ha così proclamato:

«Il 29 Novembre, ognuno di voi scenda dal suo lavoro e le abituali occupazioni; riuniamoci negli ordinari ritrovi del culto per ringraziar Dio onnipotente d'aver conservato la nazione, di averci preservati dalla malattia e dalla peste, d'aver ricompensato con abbondanti messi l'agricoltore, d'aver fatto rinascere la prosperità del paese, e d'averci reso più facile il progresso della virtù e dell'intelligenza, che segnarono il nostro nazionale sviluppo».

«E, rendendo grazie, chiediamo che questi benefici ci sieno moltiplicati, che la nostra coscienza nazionale riconosca con maggior prontezza e cordialità la potenza e la bontà di Dio, e che noi distinguiamoci nella nostra vita civile, per meglio seguirlo, il diritto cammino».

Per vero dire, quest'anno scorso non fu tutto roseo per gli Stati Uniti, che hanno attraversato una tremenda crisi sociale, nè per Cleveland, che ha veduto disertare mezzo il suo partito.

Ma, tant'è, ormai la burrasca è passata. Dio sia lodato!

Le sciocchezze.

Un marito geloso che ha la moglie in villeggiatura riceve una sua lettera in fondo alla quale ella gli dice: Ti mando cento baci.

«Che imprudenza!» - egli esclama - mi manda cento baci senza assicurare la lettera. E se fosse andata smarrita?

Ad un Congresso.

Un oratore noto per le sue enfatiche bestialità, domanda la parola:

«In che senso parlerà?» - chiede una signora al suo vicino.

«Senza senso, signora».

Letta sopra un portone.

«Per latte d'asina rivolgersi alla portinaia».

La Sctarada.

Seconda il primo nell'Italia e i lieti campi al Piemonte ed al Lombardo piano bagna; il total con sé porta lontano negli scritti i voler nostri e i segreti

Quella precedente:

IN-FA-MI-E

LA FORBICE

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Un fermento ad Abano

L'egregio e solerte nostro corrispondente di Abano ci scrive in data di ieri:

Pedrotta Pietro detto *Beno*, venne a divorbio per antichi rancori coi fratelli Michieli Gaspare e Pietro e con Bisello Marco.

La lotta era impari e non poteva finire che colla peggio da parte del Pedrotta, che rimase ferito in varie parti del corpo da colpi di bastone e da punture di bidente.

Il Pedrotta ne avrà per una buona quindicina di giorni.

I fumi del vino non erano estranei all'eccitamento degli animi essendo avvenuta la rissa poco fuori dell'osteria Friso, il quale dovrà naturalmente rispondere di contravvenzione all'orario di chiusura serale del suo esercizio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Provinciale

Seduta del 4 dicembre

Oggi alle 13 si radunò il nostro Consiglio Provinciale.

Vi assisteva il comm. Daniele Vasta R. Prefetto, che apse in nome del Re l'adunanza.

Sono presenti 26 consiglieri; giustificano la loro assenza i cons. Verdi, Tortorini, Chiavaglia e Mogno.

Fungono da scrutatori i cons. Tortorini, Rigoni e Baso.

Il cons. Foratti al principio della seduta chiede all'on. Deputazione se essa intenda di venire col bilancio Provinciale in soccorso dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria.

Il pres. Beggiato risponde al cons. Foratti approvando l'iniziativa e giustificandosi perchè essa non fu accolta nell'ordine del giorno.

In ogni modo ai cittadini spetta il dovere di raccogliere offerte. D'altra parte la Deputazione provinciale non mancherà di compiere il proprio dovere di pubblica beneficenza in tanta sventura.

Si viene quindi a discutere l'ordine del giorno.

Il primo argomento trattato, di cui è relatore il comm. Beggiato, è il seguente:

«Approvazione del progetto di convenzione riflettente il concorso nella spesa per l'impianto provvisorio di un Istituto Sieroterapico presso la Scuola di Medicina della locale Regia Università».

Si dà lettura del convegno coll'Università e il Comune di Venezia, che viene approvato.

Il Consiglio domanda alla Deputazione di fissare le norme e i prezzi per il siero da distribuirsi ai Comuni della Provincia.

Si raccomanda pure che il detto siero, se esistesse in quantità maggiore dell'occorrente, possa essere distribuito alle Provincie limitrofe.

Il Consiglio quindi vota un elogio al Rettore dell'Università ed al prof. Bonome, i quali cooperarono validamente a questo scopo.

Quindi si votano i seguenti argomenti: Statuto del Consorzio Interprovinciale delle Opere idrauliche di 2^a categoria a sinistra del Brenta da Stra a Conche (Rel. Pedrazzoli).

Domanda della Società Veneta perchè non sia compreso nell'inventario il materiale mobile esuberante al servizio delle Guidovie. (Relatore Beggiato)

Modificazioni allo Statuto del Consorzio Brenta Vecchia a sinistra. (Relat. Pedrazzoli)

Modificazioni al regolamento per la distruzione delle cavallette. (Relat. Pagan)

Modificazioni allo Statuto del Consorzio Fossa Monselesana (Relat. Pedrazzoli)

Approvazione di prelievi dal fondo di riserva dell'esercizio 1894 deliberati dalla Deputazione Provinciale a termini dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 N. 7050. (Relatore Meneghelli)

Ratifica della Deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, accordò all'Istituto Esposti un sussidio di L. 5000 per far fronte alle passività dipendenti da spese sostenute prima dell'anno 1891. (Rel. Beggiato)

Transazione colla Ditta Segantin Gio. And. e Cont. Ermenegilda coniugi ai riguardi del mutuo accordato dalla Provincia a termini della Legge 8 luglio 1883 N. 1483. (Relatore Scapin)

Prima che si chiudesse la seduta pubblica il consigliere dott. cav. Bartolo Foratti richiede la parola per ritornare sull'argomento del sussidio ai danneggiati dal terremoto.

Ed egli propone che in vista del ritardo delle riunioni del Consiglio Provinciale, la Deputazione si sostituisca ad esso, deliberando il quantitativo del sussidio che per i bisogni

attuali delle Provincie danneggiate si addimanda altrettanto indispensabile quanto urgente.

Il consigliere Foratti desidera che la Provincia di Padova non sia tra le ultime a rispondere all'appello della carità. - Propone quindi che il sussidio sia di 1000 lire o in ogni modo non molto al di sotto di questa cifra.

Il Presidente Beggiato accettando le idee del preopinante assicura che la Deputazione farà conto delle raccomandazioni anche in riguardo della cifra espresse dal Consigliere Foratti.

Dopo di ciò il Consiglio si raduna in seduta segreta votando i due seguenti argomenti: Elimina di L. 30 a debito della fu Rosa Rossi vedova Alberti per mercede di fitto.

Concorso nella pensione a favore della signora Maria Carraroli vedova del medico condotto Fabris dott. Domenico.

Alle 1 1/2 la seduta è levata.

Per i danneggiati

DEL TERREMOTO

Ecco i nomi dei componenti la Commissione per i danneggiati dal terremoto:

Senatore del Regno Cavalletto comm. ing. Alberto, presidente.

Barone Treves Mario - sig. Rignano Alberto - ing. Martini Felice - cav. Suman Camillo - sig. Pilotto Baldassare - sig. Cortivo Aurelio - sig. Malaman Augusto, membri.

Nel partecipare ai Sindaci quanto sopra il Regio Prefetto di Padova li prega di cooperare colla loro consueta cortesia e sollecitudine alla riuscita di un'opera di beneficenza, che deve ad un tempo continuare le generose tradizioni della Provincia Padovana, e cementare sempre più i legami di affetto tra le popolazioni della amata Patria nostra.

R. Università.

Domani, 6 corr. alle ore 2 pom. il prof. Dandolo, del nostro Liceo, terrà la sua prelezione a un *Corso libero di filosofia teoretica*.

Il prof. Dandolo, egregio insegnante, noto nel mondo scientifico per parecchie pubblicazioni, taluna eccellente sotto l'aspetto anche didattico, avrà certamente nell'uditor o una prova palese delle simpatie, di cui egli è tanto degno.

Per l'acceleramento del catasto nelle provincie lombardo-venete.

I rappresentanti delle provincie lombardo-venete per l'acceleramento del catasto si sono riuniti ieri a Roma in seguito ad invito della deputazione di Verona.

Presiedeva l'onor. Fagioli promotore dell'adunanza e fungeva da segretario l'onor. Donati.

Erano presenti gli onorevoli Rubini, Papa, Colpi, Luzzalli Luigi, Rizzo, Suardi-Gianforte, Miniscalchi, Mel, Vendramini, Bonin, Schiratti, Piovone, Marzotto, Lochis, Luchini, Wollemborg, Graziadio, Danieli, Carcano, Chinaglia ed il prefetto di Verona Sormanin-Moretti.

Si trovarono legittimi i lamenti delle provincie che chiedono l'acceleramento del catasto; si riconobbero giuste le domande delle deputazioni provinciali di Mantova, Padova, Treviso, Verona, Vicenza.

L'adunanza nominò un comitato che è riuscito composto dei deputati Carcano, Fagioli e Luzzatti Luigi, per iniziare le pratiche col governo e proporre dei provvedimenti. Il comitato eletto s'incaricò d'accordarsi coi senatori delle provincie interessate.

Anche i senatori Griffini e Lampertico si costituirono in comitato d'accordo con quello dei deputati per l'acceleramento del catasto.

Un avviso ufficiale.

Il giornale ufficiale dell'impero Germanico annunzia con nota 22 novembre che nell'ultima settimana vennero messi in circolazione alcuni falsi valori delle obbligazioni al 3/10 dell'impero, e soggiunge che in nessun caso il detentore di tali titoli verrà compensato o indennizzato.

Il pubblico però è avvertito contro tale pericolo, che può facilmente evitarsi non essendo obbligatorio per alcuno d'accettare cedole delle suddette obbligazioni in pagamento o commercio privato.

Processo Blanc.

Ci consta che fu fissata la udienza per la discussione della causa Blanc presso la Corte di Cassazione di Roma (Sezione II.a) al 5 di gennaio prossimo venturo.

Patrocinerà il Blanc anche presso la Corte Suprema l'egregio e valentissimo amico nostro, avvocato Marco Donati, il quale ha pubblicato una pregevolissima e assai dotta memoria a sostegno del ricorso - memoria che è nuova prova della scienza giuridica, della valentia e del poderoso ingegno del dotto estensore.

Tavola Rotonda.

S'invitano i signori soci della «Tavola Rotonda» alla seduta che avrà luogo nella sede sociale alle ore 21 del 7 corrente onde trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del bilancio preventivo;
2. Nomina di un socio onorario;
3. Nomina di 4 consiglieri in luogo dei dimissionari;
4. Comunicazioni della Presidenza.

Società del «Destino».

La Società del *Destino*, che come abbiamo detto l'altro ieri, tenne una riuiscitissima festa da ballo, non ha una propria sede sociale, ma si è raccolta invece in una sala gentilmente concessa in via Santa Chiara, e non come abbiamo stampato in via Santa Rosa. Alla novella Società facciamo di nuovo i nostri rallegramenti ed auguriamo ai soci buon divertimento.

L'epidemia nel Brasile.

A conforto di molte famiglie che hanno i loro congiunti nel Brasile, diamo il seguente dispaccio:

Il ministro del Brasile presso il re d'Italia comunica all'agenzia Stefani il seguente telegramma del ministro degli esteri a Rio Janeiro:

L'epidemia continua a declinare nella zona ove erasi manifestata; non vi furono casi nuovi e i pochi malati sono in buone condizioni. La capitale federale continua ad essere immune.

Ancora del furto Dal Bianco.

Nella nostra città correvano certe voci a carico del sig. Dal Bianco orologiaio al Ponte Altina.

Al Dal Bianco si attribuirono certi fatti che meomano la di lui provata onestà.

L'autorità di P. S. raccolte quelle voci, si mise a fare delle rigorose investigazioni in proposito; le quali misero in chiaro che quanto si è detto a carico dell'orologiaio in discorso era parto di vera fantasia alquanto esaltata.

Noi per nostro conto, ci teniamo che si sappia che il Dal Bianco è sempre stato un galantuomo a tutta prova.

E basti.

Arresto per truffa.

Venne arrestato ieri alle ore 2 p. certo Levorato Giuseppe fu Adamo da Vigonza d'anni 20, perchè dopo di aver mangiato o bevuto nell'osteria di Trevisan Marco al Ponte delle Torricelle, anzichè pagare lo scotto, davasi alla fuga.

Raggiunto dall'escercente medesimo venne consegnato alla P. S. e quindi passato in *Domo Petri*.

Pandemonio in un caffè - Ribellione alle guardie.

Ieri sera verso le ore 4.30 il caffè *Umberto I* alle Torricelle ricevette due visitatori ch'esso non avrebbe voluti.

Erano essi il chincagliere Panchieri Luigi ed il famoso Pasetto Giuseppe di Dolo.

A vederli, chiunque li avrebbe detti avvanzati, tante erano le grida e così scomposti gli atti ch'essi facevano.

In caffè però le cose arrivarono al colmo, poichè i due avventori pretendevano, dopo aver bevuto, di servirsene delle chiacchiere come cosa propria - le volevano rompere addirittura. Che fare?

Il buon proprietario ed i camerieri chiamarono le guardie e giunsero infatti agenti di P. S. e municipali.

Allora cominciò un tafferuglio indavolato e le guardie affaticarono assai per mettere a posto i ribelli.

Quando Iddio volle, i due furono condotti alla Questura prima, poi ai Paolotti.

Così sarà ad essi possibile di mandar via la sbornia.

Tentato furto sacrilego.

Il nostro solerte corrispondente da Noventa Padovana, ci manda la seguente corrispondenza

Noventa Padovana 4 dicembre

Nella notte dal 2 al 3 corr. ignoti, mediane scassinatura della porta entrati in un locale attiguo alla sagrestia di questa Chiesa parrocchiale vi asportarono due scale a pioli addette alla Chiesa stessa.

Con una di queste si valsero per praticare un foro nel muro laterale della Chiesa all'altezza di circa 4 metri dal suolo.

Non si sa poi se per l'avvicinarsi di qualche persona o per rumore udito, i ladri non condussero a termine l'audace impresa.

Verso l'albaggiare il sagrestano recatosi a suonare l'ave-maria s'accorse dell'accaduto e vennero subito avvertiti i Reali Carabinieri.

I ladri nulla lasciarono sul posto, e fino ad ora nessun indizio ha potuto mettere le autorità in cerca dei medesimi.

R.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La Figlia di Mustafa portò un bel successo alla Compagnia Gravina.

Ed ebbe essa anche degli applausi, tanto il lavoro e la esecuzione meritano i riguardi del pubblico.

Il quale non deve dimenticare che le noiose serate d'inverno possono con un bel teatro sembrare leggere.

Non ci pare?

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Dalla Compagnia di Operetta, diretta da CESARE GRAVINA, questa sera si rappresenta:

SANTARELLINA

Ore 20.15 (8 1/4).

CORRIERE GIUDIZIARIO

AL TRIBUNALE

Ieri alle ore 10.30 ebbe principio al nostro Tribunale il processo contro *Zaramella Giuseppe* di Giuseppe di anni 31, nato e domiciliato a Padova, imputato del delitto previsto dall'articolo 256 Codice Penale, per avere nella prima metà di settembre, in Padova, contraffatto monete nazionali da 20 centesimi di nichel; *Volpin Giuseppe* di Pietro, d'anni 18 imputato quale autore del delitto previsto dall'articolo 258, II a parte, per aver posto in circolazione delle monete da 20 centesimi, di nichel, dopo conosciute la falsità.

Il Tribunale era presieduto dal giudice avv. Maraschini.

Fungeva da Pubblico Ministero il sostituto avv. Ricci.

Il giovane avv. conte Malmignati sosteneva le ragioni della difesa.

Dopo le solite formalità il Presidente invita lo Zaramella a parlare.

L'imputato nega recisamente di essere stato l'autore della fabbricazione di quelle monete.

Afferma esser vero che la pubblica sicurezza gli sequestrò un fornello, dei cuochiarini, del gesso polverizzato ed un mestolino, nonché numero 6 monete di nichel riconosciute false.

Aggiunge che tre giorni prima, lavorando da una signora, aveva ricevuta una moneta da 20 centesimi e che di ritorno a casa, andando sotto il ponte Dittà, trovava un involto contenente quanto gli veniva dalla Pubblica Sicurezza sequestrato.

L'imputato *Volpin* dice che una sera essendo ubriaco cambiò un biglietto da due lire, ricevendo due pezzi da 20 centesimi, i quali vennero riconosciuti falsi.

Dice di non ricordarsi la persona che gli cambiò le due lire.

Vengono sentiti i testimoni.

Il delegato *Zani* narra, che poco tempo prima che venisse arrestato lo Zaramella, in città circolavano delle monete da 20 centesimi false. La questura, dietro una accurata ricerca, venne a sapere che lo Zaramella era l'autore di quelle falsificazioni.

Una minuta perquisizione eseguita in casa dell'accusato, diede infatti per risultato la scoperta degli oggetti che dovevano servire alla fabbricazione di monete, cioè gli stampi, i cocchiari, un mestolo, un fornello con del carbone acceso ed alcune monete appena fatte. Aggiunge il teste che lo Zaramella, appena viste le guardie, gettò in un vaso da notte gli stampi con del gesso polverizzato.

Riguardo al *Volpin* il signor *Zani* aggiunge che esso, entrato in un esercizio pubblico, spendeva delle monete false, e che il conduttore di questo esercizio ne diede avviso alla Questura. Il *Volpin* poi, in un gioco di tombola, smerciava in una casa privata tali monete già riconosciute dai suoi compagni per false.

Il delegato *Ferrazzi* fa presso a poco la medesima deposizione del collega, aggiungendo che lo Zaramella sceglieva i giorni e le ore destinate per la fabbricazione di queste monete.

Aggiunge che, salito al secondo piano, trovava in prossimità al gesso alcune monete di nichel, delle quali lo Zaramella protestò di nulla sapere.

Del *Volpin* dice di non conoscerlo, essendo stato il suo compagno a trattare quella partita.

Il teste *Fregonese*, maresciallo delle guardie depone come i delegati. Aggiunge però che appena entrato nella stanza dello Zaramella, raccolse da terra una moneta ancora calda.

De Passi, caffettiere, depone che nel suo negozio frequentavano i due accusati, e che una sera il *Volpin* stesso smerciava un pezzo da 20 centesimi, che il teste si rifiutava di prendere. Dopo di ciò aggiunge di avere avvisato la Questura dell'accaduto.

Zanaga Giulia afferma di conoscere lo Za-

ramella, perchè lavorò tre giorni in casa sua come muratore; non le consegnò alcuna moneta di nichel.

Varolio Teresa narra che giocando alla tombola riaveva dal *Volpin* un pezzo da 20 centesimi falso, e che il giorno dopo glielo riconsegnava.

Radavici Luigia, sarta, fa deposizioni di poca importanza.

Dopo altre formalità ha la parola il P. M. Egli fa una minuziosa arringa, e dopo di avere lodata la solerzia e bravura della nostra Questura, domanda che lo Zaramella venga condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione, a L. 200 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Domanda che il *Volpin*, come smerciatore di monete false, venga condannato a 3 mesi.

Ha quindi la parola il giovane difensore avvocato conte Malmignati, il quale si presenta assai simpaticamente al pubblico.

E la prima volta che gli tocca di parlare al Tribunale, perciò chiede scusa se il suo dire sarà affaticato e disadorno.

La scusa però è inutile, perchè l'egregio giovane comincia ben tosto a dimostrarsi valente, esaminando con coscienza e con arte di provetto difensore le risultanze processuali.

Egli, seppure ammette i fatti, crede che lo Zaramella non sia autore, ma bensì complice della falsificazione di monete.

Questa sua tesi trova appoggio nella circostanza che dalla Pubblica Sicurezza non fu nella requisizione passata in confronto dello Zaramella, scoperto il grogiuolo - indispensabile per la falsificazione del metallo.

Dopo altre deduzioni, passa ad esaminare i fatti attribuiti al *Volpin* e ne esclude la complicità, limitandone la colpa soltanto alla spendizione di un pezzo da 20, falsificato.

Il giovane oratore finisce egregiamente la difesa, fra le congratulazioni meritate dei molti amici intervenuti per questo suo battesimo, che gli predice un buon avvenire.

Dopo di ciò il Tribunale, tenuto conto della incensurata condotta dei due processati ondana lo Zaramella a 2 anni e mesi 1 di reclusione; a L. 210 di multa ed a 1 anno di sorveglianza speciale.

Il *Volpin* viene condannato a mesi 1 e giorni 24 di detenzione, computato il sofferto.

Alle ore 12.30 la seduta è levata.

Ringraziamento

Coll'espansione della più sentita riconoscenza, rendo pubbliche grazie al valente, all'infedele, al premuroso Medico Ostetrico signor **LEVI SALVATORE**.

La mia sposa, assalita da grave Eclampsia, al 7° mese di gravidanza era in pericolo di morire; mentre tante altre infelici madri, in tale condizione devono soccombere. La scienza e l'assidua affettuosa cura di Lui l'hanno ridonata alla vita.

Possa questo umile attestato di gratitudine accrescere la fama del suo merito per la pubblica conoscenza di un nuovo trionfo.

Gabbiani Basilio

Padova, 4 Dicembre 1894. 792

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 5 dicembre 1894		Parigi 4	
Roma 4	Rendita fr. 3 0/0	100.82	
Rendita contanti	Idem 3 0/0 perp.	102.02	
Rendita per fine	Idem 4 1/2 0/0	107.75	
Banca Generale	Idem ital 5 0/0	88.75	
Credito mobiliare	Cambio s. Londra	25.13	
Azioni Acqua Pia	Consolidati inglesi	103.==	
Azioni Immobiliare	Obbligazioni lomb.	342.==	
Parigi a 3 mesi	Cambio Italia	6 3/4	
Parigi a 3 mesi	Rendita turca	28 3/8	
Milano 4	Banca di Parigi	728.==	
Rendita it. contanti	Tunisi nuove	321.57	
fine	Egitto 6 0/0	613.==	
Lanificio Rossi	Rendita ungherese	101 7/16	
1274.==	Banca spagnuola	73.31	
Colonicato Cantoni	Rendita Sconto Parigi	==	
317.==	Banca Ottomana	676.56	
Navigazione generale	Credito Fondiario	921.50	
317.==	Azioni Suez	303.==	
Raffineria Zuccheri	Azioni Panama	127.28	
178.==	Lotti turchi	==	
Sovvenzioni	Ferrovie meridionali	615.==	
8.==	Prestito russo	89.35	
Società Veneta	Prestito portoghese	25.56	
23.==	Vienna 4	Rend. in carta	100.05
Obbligazione merid.	" in argento	99.99	
298.==	" in oro	124.45	
nove 3 0/0	" senza imp.	100.==	
275.==	Azioni della Banca	1049.==	
Francia a vista	Stab. di ord.	398.50	
105.95	Londra	124.45	
Londra a 3 mesi	Zecchini imp.	8.87	
26.74	Napoleoni d'oro	9.90.==	
Berlino a vista	Berlino 4	Mobiliare	240.==
131.80	Austriache	==	
Venezia 4	Lombarde	44.50	
Rendita italiana	Rendita italiana	84.50	
91.50	Londra 4	Inglese	108 3/8
Azioni Banca Veneta	Italiano	84 3/4	
307.==	Cambio Francia	107.25	
Soc. Ven. L.	Germania	132.==	
229.==			
Col. Venez.			
229.==			
Obblig. prest. Venez.			
24.25			
Firenze 4			
Rendita italiana			
91.77			
Cambio Londra			
26.71			
Francia			
106.83			
Azioni F. M.			
655.==			
Mobil.			
==			
Torino 4			
Rendita contanti			
91.12			
fine			
91.30			
Azioni Ferr. Medit.			
494.==			
Mor.			
650.==			
Credito Mobiliare			
105.==			
Nazionale			
802.==			
Banca di Torino			
143.==			

Nostre informazioni

Il decreto di catenaccio su alcune voci della tariffa doganale doveva es-

sere pubblicato sin dal 2 dicembre. La ragione del ritardo è che, essendosi ripresi in esame alcuni provvedimenti, che prima erano stati messi in disparte, il programma finanziario si trovò naturalmente nuovamente sospeso.

Intanto in questi giorni si sono continuati a fare forti sdaziamenti nei petroli e negli zuccheri.

La questione del prolungamento della convenzione commerciale colla Spagna verrà esaminata nel prossimo consiglio dei ministri.

Senza alcun dubbio, il prolungamento verrà accordato e dal Governo e dal Parlamento.

Fece molta impressione il numero delle schede bianche risultate per l'elezione del presidente della Camera.

Le altre nomine del seggio presidenziale è passato fra l'indifferenza generale.

I provvedimenti per la circolazione e per i servizi di tesoreria sono stati definitivamente approvati dal consiglio dei ministri.

Essi non furono oggetto di alcuna discussione, salvo qualche osservazione dell'on. Ferraris, ministro delle Poste e Telegrafici.

Ultimi Dispacci

La risposta al discorso della Corona (S) ROMA, 5 ore 9.20

Come si prevedeva, sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona non vi sarà alcuna discussione alla Camera.

La risposta sarà semplice come il discorso.

Esodo di senatori

(S) ROMA, 5, ore 10.30 Sono già partiti da Roma molti senatori, prevedendo che per molte settimane il Senato non avrà niente da fare.

Ne sono rimasti appena una sessantina.

Ritorna in campo CoccaPELLER? (S) ROMA, 5, ore 1.040

Si torna parlare d'una candidatura CoccaPELLER per l'elezione nel IV Collegio di Roma.

Compromesso con la Banca Generale (S) ROMA, 5, ore 10.55

Si dice che in settimana sarà firmato un compromesso tra la Banca Generale ed un gruppo di capitalisti per facilitare la liquidazione della Banca stessa.

Una riunione della maggioranza (S) ROMA, 5, ore 11

Si accerta che stasera l'on. Crispi Radunerà i deputati della maggioranza per gli opportuni concerti nelle attuali contingenze politiche.

La prolusione di Luzzatti

Il deputato L. Luzzatti pubblicherà la sua prolusione al corso d'economia politica nell'Università di Perugia.

Il Re e il Principe

Oggi Sua Maestà è partito per la caccia di Castelporziano. Il principe ereditario parlò questa mattina per Orbello allo scopo di visitare quelle guarnigioni.

Arimondi in Africa

(S) ROMA, 5 11.20 Il generale Arimondi è partito questa notte per Napoli allo scopo di imbarcarsi per la Colonia Eritrea.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ

DI PADOVA
6 Dicembre 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 15
Tempo me. di Europa ore 12 m. 3 s. 46
Centrale (o dell'Et'na)
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	4 Dicembre		
	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	758.5	757.0	758.3
Termometro centigr.	+4.8	+7.0	+5.6
Umidità relativa	81	75	89
Direzione del vento	NNW	WNW	NW
Velocità chil. orar. del vento	9	1	1
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 4 alle 9 del 5.
Temperatura massima = + 7.9
» minima = + 4.0

F. BELFRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

LA PREMIATA DITTA

GIUSEPPE PEZZATO

Fumista - Fabbro - Capomastro

A V V I S A

che per la prossima stagione invernale tiene un ricco assortimento

Stufe e Franklin in cotto di diverse forme e dimensioni

Stufe in terra refrattaria, naturali e verniciate

Stufe di maiolica e porcellana

Stufe in ferro di qualunque sistema Nazionali ed Estere

Cucine economiche di propria fabbricazione, robustissime ed eleganti

per Collegi - Restaurant - Ospitali - Privati, ecc.

Assume qualunque lavoro per riscaldamento ad aria calda

Impianto completo di Caloriferi per interi Edifici

Unico Deposito

della Stufa « Vera Parigina »

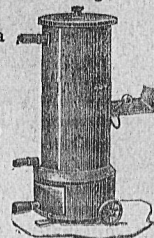
Esclusiva vendita del vero Carbone artificiale « Excelsius »

Tiene inoltre officina per costruzioni in ferro

Assume qualunque lavoro d'arte muraria

Prezzi convenientissimi

Si spedisce il Catalogo gratis a richiesta



ANGELO MENIN BIZZARO

Padova - Angolo del Gallo N. 1086 - Padova

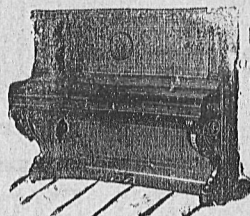
Stabilimento Pianoforti

delle primarie Fabbriche Nazionali ed Estere

da L. 300 a L. 2000

GARANZIA CINQUE ANNI

Noleggio dalle L. 6 in più - Cambi - Riparazioni



NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE

VITTORIO ROSA

Piazza Erbe N. 165, vicino alla Farmacia « All'Angelo »

STOFFE NOVITA' E CONFEZIONI PER SIGNORA

SARTORIA PER UOMO

SETERIE, BIANCHERIA, STOFFE per MOBILI, TENDAGGI

Merci testè acquistate dalle migliori Fabbriche Estere e Nazionali

PREZZI RIDOTTISSIMI

760

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

in attività col giorno 20 Novembre

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA

6.-(*) 7.8 - 10.34 - 15.== - 18.28(**)

(*) Da Dolo. (**) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA

7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA

6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20

ARRIVI A PADOVA

9.== - 11.8 - 14.34 - 19.==

Tutti i treni faranno un minuto di fermata

in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI

9.10 - 13.40 - 17.30

ARRIVI A BAGNOLI

10.50 - 15.20 - 19.10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA

7.10 - 11.10 - 15.40

ARRIVI A PADOVA

8.50 - 12.50 - 17.20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE

7.40 - 11.30 - 15.40 - 18.==

ARRIVI A PIOVE

8.40 - 12.30 - 16.40 - 19.==

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA

6.30 - 8.50 - 13.== - 16.50

ARRIVI A PADOVA

7.30 - 9.5

La pubblicità è fonte di guadagno - Approfittate del nostro Giornale il più diffuso della Provincia

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER 892, Via Spirito Santo, Padova

VOLETE LA SALUTE??

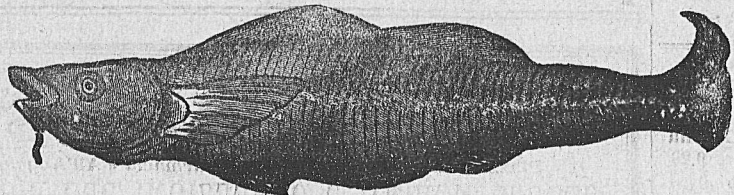
disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di Nocera Umbra, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola



QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dal seguente depositario



in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

756

FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

304

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 "

Prospetti e preventivi gratis 170

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno, 100 ballabiti dei più in voga e recenti. 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni. 50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures canzoni senza parole di Mendelssohn 56 dei più favoriti pezzi d'opera 182 ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente
MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

TIP TOP

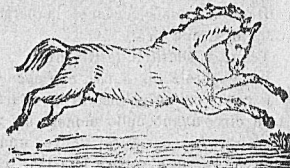
è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5. - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Eles e Comp.
REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, d'acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro Scalpelli, Sgorbi, ecc.
Mandreviti, chiavi inglesi, crigue martelli, morsa, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere

Laboratorio Farmaceutico di FRANCESCO MINISINI UDINE



Berlinertes Ritations Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irridirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, acciacchi muscolari, ecc. e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Bonello.

Manifattura d'armi Ferdinando Drissen LIEGI (Belgio)



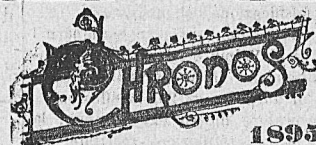
Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 145 incisioni e guide del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 883

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche
G. GABRIERI — Aritmetica pratica
Elementi di geometria

Novità



Novità

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico profumato disinfettante per portafoglio, ed il più gradito regalo ed omaggio che si possa offrire.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli. 783



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui prese parte

FABBRICA A VAPORE di Funi metalliche e Funi di canape

DI C. EBERHARD OECHSLIN

Schaffhausen (Svizzera)

Funi metalliche d'ogni dimensione e sistema per trazioni, funcolari, ponti, miniere, trasporti aerei di genere miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di prima

Funi di canape per trasmissioni, di canape Manilla, Svedese ed Italiana, oppure di cotone. — Corde per paranchi, argani, armature e basamenti, bianche, incatramate e mezzo incatramate. — Corde di guarinzioni per condutture d'acqua.

Funi di fili di rame per parafulmini o trasmissioni elettriche d'orza. — Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo. H 102 V

Grasso di adesione per funi metalliche e di canape

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

SENAPIAMO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc. INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE. Si vende, in scatola, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo. ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.